Numero 15, Anno 2011

HIGHLIGHTS

Rapporto trimestrale FAO *Crop Prospects and Food Situation*

É stato pubblicato il 6 ottobre scorso il rapporto trimestrale della FAO sulle prospettive dei raccolti e sulla situazione alimentare. Il rapporto prevede che la produzione mondiale di cereali raggiungerà a fine campagna i 2.310 milioni di tonnellate, con un aumento di 68 milioni di tonnellate, pari al 3% in più, rispetto al 2010/2011. L'aumento delle stime è dovuto soprattutto alla prospettiva di un incremento della produzione globale di grano (+4,6%), riso (+3%) e cereali secondari (+2,1%). Anche l'utilizzazione dei cerali si prevede che aumenterà leggermente, +1,3% rispetto al 2010/2011, attestandosi a 2.302 milioni di tonnellate.

Nonostante questi incrementi, la situazione dei mercati cerealicoli rimarrà tesa a causa della lenta ripresa economica globale e degli accresciuti rischi di recessione, che potrebbero portare ad un aumento della disoccupazione e ad un calo dei redditi nelle fasce più disagiate della popolazione, soprattutto nei PVS, con conseguente peggioramento della sicurezza alimentare mondiale.

Nel rapporto si afferma inoltre che la prevista ripresa della produzione cerealicola insieme ad una domanda più bassa di quanto precedentemente stimato, hanno contribuito ad un calo dei prezzi internazionali di tutti i cerali.

L'Indice mensile dei Prezzi Alimentari della FAO, pubblicato nello stesso giorno, ha registrato in settembre un calo del 2% rispetto all'agosto scorso, totalizzando 225 punti, per lo più a causa dei prezzi internazionali più bassi dei cerali, dello zucchero e degli oli. L'Indice è adesso 13 punti al di sotto del picco di 238 punti raggiunto nel febbraio 2011, ma tuttavia ancora più alto dei 195 punti del settembre 2010.

Per quanto riguarda gli stock, si prevede che, alla chiusura della stagione nel 2012, le riserve cerealicole mondiali si attesteranno a 494 milioni di tonnellate, 7 milioni di tonnellate in più dal loro livello

Indice

Highlights 1

Parlamento Europeo: Dossier in corso 5

Rapporto 6

Studio 6

Eventi 7

Link 8

iniziale, soprattutto per l'aumento delle scorte mondiali di riso. Nell'insieme, lo "stock to use ratio" per i cereali si prevede resterà basso, intorno al 21%.
Secondo il rapporto, la discontinuità e l'avversità delle precipitazioni potrebbero portare ad un calo notevole della produzione in diverse aree del Sahel (Africa occidentale) e in Estremo Oriente (Bangladesh, Corea del Nord, Laos, Pakistan, Tailandia e Filippine).
Le ultime stime della FAO indicano, infine, che 32 paesi nel mondo avranno bisogno di aiuti esterni a causa della perdita dei raccolti, di conflitti o di situazioni di insicurezza, di disastri naturali o di prezzi alimentari elevati a livello nazionale.

Per maggiori informazioni: http://www.fao.org/docrep/014/al980e/al980e00.pdf

Censimento agricolo europeo 2010: Primi risultati

Nel 2010, il numero di aziende agricole nell'Unione Europea, ha superato i 12 milioni, a fronte di una superficie agricola utilizzata (SAU) di 170 milioni di ettari. Rispetto al 2003, il numero di aziende è diminuito del 20% e la SAU del 2%. Tali tendenze, si sono tradotte in una ristrutturazione del settore con un aumento della dimensione media aziendale, passata a 14 ettari rispetto ai 12 precedenti.
Questi i risultati preliminari del Censimento Agricolo 2010 pubblicati dall'Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Il censimento viene effettuato negli Stati membri dell'UE ogni dieci anni. Il censimento agricolo raccoglie i dati sulla struttura delle attività agricole, a partire dal numero e dalle dimensioni delle aziende agricole, fino al tipo di cultivar, al numero e alle tipologie di bestiame, e alla forza lavoro coinvolta.
Dal censimento, è emerso che sette Stati membri rappresentano oltre l'80% delle aziende agricole nell'UE-27. La Romania (3,9 milioni di aziende o 32,0% del totale UE-27) ha fatto registrare il maggior numero di aziende nell'UE-27, seguita da Italia (1,6 milioni, 13,5%), Polonia (1,5 milioni, 12,5%), Spagna (1,0 milioni nel 2009, 8,2%), Grecia (0,7 milioni, 5,9%), Ungheria (0,6 milioni, 4,8%) e Francia (0,5 milioni, 4,3%). Rispetto al 2003, in calo il numero di aziende agricole in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Malta e Svezia. Le maggiori diminuzioni sono state osservate in Estonia (-46,6%), Bulgaria (-44,2%), Lettonia (-34,4%) e Polonia (-30,7%).
Sono sempre sette gli Stati membri che rappresentano quasi il 75% della SAU: Francia (27,1 milioni di pari al 15,9% della SAU totale), Spagna (23,8 milioni di ha con il 14,0%), Germania (16,7 milioni di ha, 9,8%), il Regno Unito (15,9 milioni di ha, 9,4%), Polonia (14,4 milioni di ha, 8,5%), Romania (13,3 milioni di ha, 7,8%) e Italia (12,9 milioni di ha, 7,6%).
Le principali contrazioni in termini di SAU, sono state fatte segnare da Cipro (-24,3%), Slovacchia (9,4%) e Austria (-8,0%). In ripresa, invece, la Bulgaria (+24,7%), la Lettonia (+19,9%) e l'Estonia (+18,0%).
In termini di dimensioni aziendali, la leadership è detenuta dalla Repubblica Ceca (152 ha per azienda), seguita dal Regno Unito (79 ha) e dalla Danimarca (65 ha). I valori minimi sono stati registrati da Malta (1 ha), Cipro e Romania (con 3 ha), Grecia e Slovenia (6 ha).

Per maggiori informazioni:
http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Agricultural_census_2010_-provisional_results

Rapporto annuale FAO *The State of Food Insecurity in the World*

È stato presentato a Roma il 10 ottobre il rapporto annuale sulla fame nel mondo *The State of Food Insecurity in the World*, redatto congiuntamente dalle tre agenzie: FAO, (Organizzazione ONU per l'alimentazione e l'agricoltura), IFAD (Fondo Internazionale per lo sviluppo agricolo) ed PAM (Programma alimentare mondiale).
In sintesi, il rapporto si sofferma sull'impennata dei prezzi alimentari, destinati, nel prossimo futuro, a rimanere sostenuti e ad essere caratterizzati da grande volatilità; i più a rischio saranno i Paesi dipendenti dalle importazioni, specialmente quelli dell'area africana, alcuni dei quali stanno ancora pagando le gravi conseguenze della crisi alimentare ed economica del 2006-2008.
Il rapporto dedica ampio spazio al tema della volatilità dei prezzi alimentari, identificati come uno dei principali fattori dell'insicurezza alimentare a livello globale e fonte di grave preoccupazione per la comunità internazionale. *"L'aumento dei consumi alimentari nelle economie in rapida ascesa, la crescita demografica e l'ulteriore espansione dei biocombustibili pongono un ulteriore pressione sul sistema alimentare"*, si legge nel testo. Per di più, la volatilità dei prezzi alimentari potrebbe aumentare nel prossimo decennio per lo stretto rapporto tra mercato agricolo e mercato energetico e per i sempre più frequenti fenomeni climatici estremi.
La volatilità dei prezzi rende i piccoli contadini e i consumatori poveri sempre più vulnerabili ed esposti alla povertà, perché alterazioni dei prezzi di breve periodo si traducono in un impatto di lungo termine sullo sviluppo. Ma l'altalena dei prezzi, fa notare il rapporto, ha colpito i paesi, le popolazioni e le famiglie in modo assai diverso. I più esposti sono stati i poveri e gli indigenti, particolarmente in Africa, dove il numero delle persone sottonutrite è salito dell'8 per cento tra il 2007 ed il 2008, mentre in Asia è rimasto pressoché costante.
Crisi come queste, compresa quella nel Corno d'Africa, "mettono a rischio i nostri sforzi per raggiungere l'obiettivo di Sviluppo del Millennio di dimezzare per il 2015 la proporzione di persone che soffrono la fame", avvertono i responsabili delle tre agenzie: Jacques Diouf della FAO, Kanayo F. Nwanze dell'IFAD e Josette Sheeran del PAM, nell'introduzione al rapporto, aggiungendo che "Se anche se gli obiettivi di sviluppo del millennio venissero raggiunti per il 2015, nei paesi in via di sviluppo rimarrebbero comunque circa 600 milioni di persone sottonutrite".

Per maggiori informazioni: http://www.fao.org/publications/sofi/en/

Consiglio dei ministri: dibattito su PAC e programma agli indigenti

Le proposte legislative di riforma della PAC ed il programma degli aiuti agli indigenti sono stati i principali argomenti trattati nell'ultimo Consiglio dei ministri europei dell'Agricoltura e della pesca svoltosi il 20 ottobre a Luxemburgo.
La stragrande maggioranza delle delegazioni ha evidenziato come le misure proposte per quanto riguarda i pagamenti diretti e sviluppo rurale, non sembrano andare a favore della semplificazione della PAC, ritenuto uno degli obiettivi principali di questa riforma.

Come anticipato dal presidente di turno, il polacco Marek Sawicki, al fine di agevolare la discussione sulle proposte di riforma, la presidenza organizzerà due dibattiti politici uno sui pagamenti diretti e l'altro sullo sviluppo rurale rispettivamente a novembre e a dicembre. Inoltre, sempre a novembre ci saranno due incontri, uno con la commissione agricoltura del Parlamento Europeo, l'altro con l'esecutivo comunitario, che coinvolgeranno anche i rappresentati del settore.
Mostra invece più ottimismo il commissario all'agricoltura Dacian Ciolos: "Ho avuto l'impressione che le proposte sono state accolte meglio di quanto mi aspettassi. Sul piano generale è vero che sono stati segnalati problemi, ma secondo me, in parte ciò si deve al fatto che la lettura delle proposte è stata superficiale", annunciando l'invio ai Ministri di tabelle che spiegheranno la semplificazione.
Sul Programma di aiuti agli indigenti, invece, continua il perdurare del blocco di minoranza (6 Paesi Membri) contro la proposta di regolamento che consentirebbe di proseguire il programma di aiuti anche nel 2012 e 2013, prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento in materia. "Oggi è stato tradito lo spirito comunitario" ha commentato il commissario all'agricoltura Ciolos, sottolineando la responsabilità di quei paesi che si sono opposti all'approvazione del regolamento.

Per maggiori informazioni:
http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/agricult/125487.pdf

La Corte dei conti europea pubblica la relazione speciale n. 10/2011: I programmi "Latte alle scuole" e "Frutta nelle scuole" sono efficaci?"

Con i programmi "Latte alle scuole" e "Frutta nelle scuole" l'Unione Europea punta ad incentivare e a promuovere una dieta sana ed equilibrata attraverso il consumo di bambini e ragazzi di prodotti lattiero - caseari, frutta e verdura. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'UE stanzia una dotazione finanziaria annua di 180 milioni. Il controllo sulla gestione compiuto dalla Corte dei conti europea ha misurato l'efficacia dei due programmi, in particolare verificando se i sussidi dell'UE abbiano un impatto diretto sul consumo dei beneficiari e se i loro obiettivi educativi influenzino le abitudini alimentari. L'audit di cui si è avvalso la Corte, ha concluso che il primo programma ("Latte alle scuole") è in larga parte inefficace ed ha un impatto molto modesto. Nonostante sia prematuro pronunciarsi sull'efficacia del programma "Frutta nelle scuole", il modo in cui quest'ultimo è stato concepito gli conferisce maggiori probabilità di raggiungere i propri obiettivi. In tale ambito, alcune soluzioni utilizzate per il programma "Frutta nelle scuole" potrebbero essere fatte proprie anche dal programma "Latte alle scuole" ai fini di un miglioramento della sua efficacia.

Per maggiori informazioni: http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/9460804.PDF

PARLAMENTO EUROPEO: DOSSIER IN CORSO

PAC Post-2013: la proposta sul nuovo regime dei pagamenti diretti

Lo scorso 12 ottobre, la Commissione Europea ha presentato al Parlamento le proprie proposte legislative sul futuro della politica agricola comune.
In tale ambito, il nuovo regime dei pagamenti diretti risulta così articolato:

- Componente di base;
- Componente ambientale ("Greening");
- Componente per i giovani agricoltori;
- Componente per le aree svantaggiate;
- Componente accoppiata.

La proposta di regolamento, introduce anche un regime per i piccoli agricoltori. Per ricevere i premi, inoltre, gli agricoltori devono possedere titoli sulla base di ettari eleggibili e devono essere attivi. In riferimento a questo ultimo aspetto, sono definiti attivi gli agricoltori la cui attività agricola è maggiore o uguale al 5% delle entrate totali ottenute da tutte le attività economiche oppure le cui aree agricole derivano principalmente dall'utilizzo di superfici conservate in uno stato adatto per il pascolo o la coltivazione o rientrino nella definizione di "attività agricola" come definita dalla stessa proposta di regolamento. In deroga, tale requisito non si applica agli agricoltori che nell'anno precedente hanno ricevuto meno di 5000 euro di pagamenti diretti.
Il nuovo regime di pagamenti diretti, prevede anche un "taglio verso l'alto" per gli aiuti ("capping") con un tetto massimo fissato a 300.000 euro e progressive riduzioni a partire da 150.000 euro.
Venendo alle singole componenti, agli Stati Membri sarà riconosciuta innanzitutto una componente di base (premio ad ettaro) uniforme a livello nazionale/regionale.
La componente ambientale, invece, si configura in un pagamento addizionale obbligatorio (30% del massimale nazionale per i pagamenti diretti) per compensare pratiche ecologiche (oltre la condizionalità) intraprese dagli agricoltori.
In tale ambito, rientrano le seguenti opzioni:

a) diversificazione colturale: se le superfici a seminativo superano i tre ettari dovranno ospitare almeno tre tipi di colture. Nessuna delle tre attività produttive deve occupare meno del 5% della superficie eleggibile e, la più grande, non superare il 70% della stessa;
b) mantenimento delle superfici destinate a prati e pascoli permanenti. È prevista anche una soglia massima di conversione delle superfici di riferimento investite a prati permanenti (max 5%);
c) aree ecologiche: almeno il 7% delle superfici eleggibili, escluse le aree destinate a prati e pascoli permanenti, dovrà essere destinato a scopi ambientali – riposo dei terreni, terrazzamenti, fasce tampone, obiettivi paesaggistici e forestazione.

A favore del ricambio generazionale e dei giovani agricoltori, viene introdotto un pagamento addizionale (della durata massima di 5 anni), con una dotazione finanziaria pari al massimo al 2% dei premi totali. Sono definiti giovani coloro che s'insediano per la prima volta come conduttore o che hanno fatto domanda di premio negli ultimi 5 anni, che hanno meno di 40 anni e che posseggono adeguate competenze professionali.

Per le aziende agricole ubicate in zone svantaggiate, il nuovo regolamento istituisce un premio (complementare alla programmazione sullo sviluppo rurale) con una soglia di dotazione pari al 5% del massimale nazionale. Agli stati membri è concessa l'opzione di rivedere la propria decisione sull'utilizzo di tale soglia entro il 1 agosto 2016 e con effetto dal 2017.
Come sottolineato in precedenza, ai piccoli agricoltori è concessa la possibilità di ricevere un premio (di ammontare compreso tra 500 e 1000 euro) per una dotazione finanziaria nazionale pari al massimo al 10% dei pagamenti diretti. Le aziende che optano per tale regime, (a partire dal 15 ottobre 2014) automaticamente vengono escluse da tutti gli altri pagamenti.
La proposta prevede inoltre una "componete accoppiata" con premi disponibili dopo il 2013 in una vasta gamma di settori: frumento duro, colture proteiche, riso, noci, attraversare l'energia, fecola di patate, latte e prodotti lattiero-caseari, sementi, seminativi, carni ovine e caprine, carni bovine, leguminose da granella, olio d'oliva, bachi da seta, luppolo, barbabietola da zucchero, canna e cicoria, frutta e verdura. Il valore finanziario complessivo, dovrà essere massimo uguale al 5% dei plafond nazionali con possibilità per gli Stati Membri di derogare fino ad un valore pari al 10%.
Infine, il regolamento dispone che la convergenza dei pagamenti (euro/ha) a livello nazionale/regionale dovrà avvenire entro il 2019.

RAPPORTO

La Commissione pubblica le previsioni di breve periodo per il mercato agricolo

La Commissione europea ha pubblicato le previsioni di breve periodo per i mercati delle più importanti derrate agricole, carne e prodotti lattiero caseari. La produzione di cereali si aggirerà intorno ai 275 milioni di tonnellate nel 2011, la produzione di carne dovrebbe continuare ad aumentare nel 2011 per poi diminuire nel 2012. E' prevista anche una riduzione del 2,2% nella produzione di semi oleosi mentre quella di latte dovrebbe rimanere stabile, intorno ai 151 milioni di tonnellate.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/agriculture/analysis/markets/sto-crop-meat-dairy/2011-10_en.pdf

STUDIO

The CAP in the EU Budget: new objectives and financial principles for the agricultural budget after 2013

Il 14 ottobre 2011 è stato pubblicato sul sito del Parlamento Europeo, lo studio "The CAP in the EU Budget: new objectives and financial principles for the agricultural budget after 2013".
Lo studio presenta alcuni scenari alternativi tenendo conto delle diverse ipotesi di revisione del bilancio dell'Unione europea e della riforma della PAC. Le due questioni sono strettamente collegate e si influenzano a vicenda, gli esiti saranno determinati principalmente dai tempi delle riforme. Secondo lo studio, lo strumento del saldo netto è la chiave per capire i costi ed i benefici

degli Stati membri in ogni scenario e le loro posizioni conseguenti a favore o contro una proposta di riforma.

Per maggiori informazioni:
http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies/download.do?language=it&file=49092

EVENTI

Sesto simposio *"Non-CO2 Greenhouse Gases (NCGG-6) Science, Policy and Integration"*

Si terrà dal 2 al 4 novembre 2011 ad Amsterdam (Olanda) il Sesto Simposio Internazionale sulla scienza, sull'implementazione e sugli aspetti di politica ambientale organizzato da Air Quality and Climate Change Section of the Netherlands Association of Environmental Professionals. Il simposio, si ripropone di rimuovere le barriere tra la sfera politica, industriale e della scienza per favorire il dialogo tra scienziati, ingegneri e funzionari dell'industria e del governo che lavorano in questo settore. Questo approccio multidisciplinare si propone di produrre soluzioni di mitigazione realistiche e raggiungibili per arrivare ad una quota di emissioni di NCGG significativamente più basse.

Per partecipare: http://www.ncgg.info/

CAP reform: joint meeting AGRI - Agriculture Council

Il **7 novembre 2011**, dalle ore 15 alle ore 18h30, presso il Parlamento Europeo si svolgerà un dibattito pubblico con il Commissario all'Agricoltura Dacian Ciolos alla presenza di tutti i Ministri dell'Agricoltura dei singoli Stati membri sul pacchetto legislativo della riforma della PAC. L'incontro, sarà un'occasione importante per avviare il negoziato che, nei prossimi mesi vedrà, impegnati in regime di codecisione l'europarlamento e il Consiglio UE per l'approvazione della futura politica agricola comune.

Per partecipare: http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=AGRI

Agro-alimentare Innovazione e Competitività. Quale strategia per la catena agroalimentare del Mediterraneo ?

A Montpellier (Francia) sarà organizzato dal **17** al **18 Novembre 2011** un incontro tra imprese, laboratori e centri di ricerca provenienti da Francia e da tutta l'Europa con lo scopo di condividere idee e costruire progetti, di avviare partnership commerciali e tecnologiche per contribuire a rafforzare il business e creare nuovi prodotti, processi o innovazioni nel settore agro-alimentare.

Per partecipare:
http://www.rencontres-qalimediterranee.fr/index.php?option=com_content&view=article&id=53&Itemid=95

LINK

COMMISSIONE EUROPEA DG AGRICOLTURA
http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

PARLAMENTO EUROPEO COMMISSIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=AGRI

CALENDARIO CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
http://www.consilium.europa.eu/press/calendar.aspx?lang=it&BID=950

EUROALERT AGRICULTURE & FISHERIES
http://euroalert.net/en/newsindex.aspx?ida=16

La newsletter è curata da Marco Barbetta, Federica Giralico e Roxana Mihai

INEA Bruxelles
Rue du Trône, 98
B – 1050 Bruxelles
Tel. +32 2 2902 289 – 285
Fax + 32 2 2177415